



EIDGENÖSSISCHES VOLKSWIRTSCHAFTSDEPARTEMENT
DÉPARTEMENT FÉDÉRAL DE L'ÉCONOMIE
DIPARTIMENTO FEDERALE DELL'ECONOMIA
DEPARTAMENT FEDERAL DA L'ECONOMIA

Legge federale in materia di politica regionale (LPR)

Risultati della procedura di consultazione

Novembre 2004

Indice

1	INTRODUZIONE	3
2	OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE	4
3	Valutazione generale del progetto posto in consultazione	4
4	Condizioni quadro: NPC e approvvigionamento di base	5
5	Priorità del disegno di legge	6
5.1	Aspetti fondamentali	6
5.1.1	Necessità e portata delle modifiche	6
5.1.2	Necessità di proseguire la politica regionale	7
5.2	Obiettivo	7
5.3	Strategie	7
5.4	Perimetro / Concetto di regione	8
5.4.1	Zone montane e rurali	8
5.4.2	Regioni di confine	9
5.4.3	Agglomerati	9
5.5	Bipartizione territoriale delle misure	10
5.6	Base legale unica	10
5.7	Programmi pluriennali	11
5.8	Fondazione	11
5.9	Aree periferiche e difficilmente accessibili	12
5.10	Promovimento infrastrutturale	12
5.11	Misure di promozione per singole imprese	13
5.12	Collaborazione tripartita	13
5.13	Mezzi finanziari	14
5.14	Altri aspetti	14
6	VARIANTI AL PROGETTO NPR	15
7	SIGLE E DENOMINAZIONI	16
8	PARERI PERVENUTI	18

1 INTRODUZIONE

Il 28 aprile 2004 il Consiglio federale ha incaricato il DFE di indire la consultazione sul progetto di legge federale in materia di politica regionale. La procedura si è conclusa il 31 agosto 2004. La documentazione inviata dal DFE comprendeva oltre al rapporto esplicativo e al progetto di legge, un questionario con domande su tre possibili alternative alla NPR e quesiti su cinque temi centrali del progetto.

Complessivamente sono pervenuti 140 pareri. In alcuni casi i Cantoni hanno espresso il loro parere anche nel quadro di conferenze governative sovracantonali. Alcune regioni LIM hanno inoltrato le loro risposte (a volte in aggiunta al parere espresso singolarmente) per il tramite della Conferenza delle governatrici e dei governatori delle regioni svizzere di montagna (CoSeReg) o di organizzazioni sovraregionali (ad es. ERFA Regio, GCLIM).

I pareri pervenuti al DFE provengono da 26 Cantoni, 3 conferenze governative, 6 partiti, 7 organizzazioni mantello dell'economia, 53 gruppi d'interesse regionali e 47 organizzazioni di altre cerchie interessate.

	Pareri pervenuti
Cantoni	Tutti (26), CDF, NWRK, CDEP-SO (3)
Partiti	PLR, PPD, PS, UDC, PES, PCS (6)
Organizzazioni mantello dell'economia	ES, USAM, USC, USS, KV, Travail.Suisse, Unione svizzera degli imprenditori (7)
Gruppi d'interesse regionali / Regioni	SAB, CoSeReg (1), ROREP, ERFA-Regio (9), Conferenza delle regioni di montagna del cantone Ticino (4), GCLIM (-) ¹ , Glâne-Veveyse/Sense/Gruyère (3), Val de Ruz/Val de Travers/Centre Jura (3); Pro Zürcher Berggebiet, Oberes Emmental, Jura-Bienne, Oberland-Ost, Kandertal, Thun-Innertport, Obersimmental-Saenenland, Kiesental, Schwarzwasser, Trachselwald, RegioHer, Einsiedeln, Rigi-Mythen, Sarneraatal, Glarner Hinterland-Sernftal, Haute Sarine, Thal, Appenzell A.Rh., Toggenburg, Sarganserland-Walensee, Pays d'Enhaut, Nord Vaudois, Vallée de Joux, Goms, Visp/Westlich Raron, Sierre, Sion, Martigny, Chablais, Aigle, Jura (totale: 53)
Cerchie interessate	ADEP, ALB/AVL, AgorA, BEREK/SEREC, Bewegung für Unabhängigkeit, C.E.A.T, PFL, equiterre, Fédération des Entreprises Romandes, Fédération patronale vaudoise, FSU, GastroSuisse, Hotelleriesuisse, IDEE-SUISSE, KBL, Servizi di coordinamento INTERREG, COPC, LITRA, LOBAG, Metropoli Svizzera, Amici della natura Svizzera, Patronato svizzero per comuni di montagna, pro juventute, Prométerre, pro natura, Réseau des villes de l'arc jurassien, FS, Associazione dei comuni svizzeri, Unione delle città svizzere, sek, FP, SOB, St.Gallischer Bauernverband, FST, ASCA, ASPU, Unione delle banche cantonali svizzere, VLP-ASPAN, UTP, Economia forestale Svizzera, Walliser Landwirtschaftskammer, WWF; Città/comuni: La Chaux-de-Fonds, Ginevra, Landschaft Davos, Sainte-Croix, Senèdes (totale: 47)

¹ GCLIM: per la valutazione finale sono state computate le singole regioni, ognuna delle quali ha espresso un parere.

2 OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

Vi sono diverse ragioni alla base dell'elaborazione di un progetto di legge federale in materia di politica regionale che sostituisca, a medio termine, gli strumenti di politica regionale esistenti. Visto l'acuirsi delle disparità interregionali verso la fine dello scorso millennio e la perdita di competitività internazionale da parte delle regioni svizzere, diversi interventi parlamentari hanno sollevato nel 2000 e 2001 la questione dell'effettiva efficacia delle misure in vigore. Il Consiglio federale ha accolto, in particolare i postulati delle Commissioni dell'economia e dei tributi (CET) dei due rami dell'Assemblea federale.

Nel suo intervento, la CET del Consiglio nazionale (01.3003) chiedeva al Consiglio federale di presentare un rapporto in cui figurassero provvedimenti e proposte volti a colmare le lacune della politica regionale e di avanzare proposte per il coordinamento dei vari strumenti di politica regionale.

La CET del Consiglio degli Stati auspicava nel suo postulato (01.3017) un nuovo orientamento strategico in materia di politica regionale. In particolare, essa chiedeva che si esaminassero l'opportunità di riunire le leggi e i decreti esistenti nonché la possibilità di pilotare la politica regionale mediante programmi pluriennali, limiti di spesa e crediti d'impegno.

Nel 2002, il Consiglio federale aveva inserito nella "Strategia per uno sviluppo sostenibile" l'esame della seguente opzione: creazione di una fondazione per il futuro promovimento delle regioni di montagna.

Una commissione d'esperti del Seco ha valutato fra le altre anche queste proposte e nel febbraio 2003 ha presentato un rapporto che è servito da base principale per il progetto posto in consultazione.

3 Valutazione generale del progetto posto in consultazione

I partecipanti alla consultazione hanno valutato positivamente il fatto che:

- la Confederazione non intenda abbandonare le misure dirette di politica regionale nonostante la prevista nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti fra la Confederazione e i Cantoni (NPC);
- sia stata riconosciuta la necessità di riformare gli attuali strumenti di politica regionale della Confederazione;
- venga posto l'accento soprattutto sulla competitività.

Sono invece stati espressi pareri critici o contrari riguardo a:

- l'indirizzo economico del progetto. Esso è spesso considerato unilaterale in quanto non tiene conto della dimensione ecologica e sociale dello sviluppo sostenibile;
- l'estensione della politica regionale alle regioni di confine e agli agglomerati;

- la creazione di una fondazione;
- i mezzi finanziari previsti, poiché stimati insufficienti;
- la rinuncia a strumenti quali il promovimento delle infrastrutture e delle imprese individuali.

Buona parte dei partecipanti alla consultazione condivide senza riserve o, in alcuni casi, avanzando delle proposte di modifica, l'opinione del Consiglio federale che reputa necessario rinnovare gli strumenti esistenti. Quasi tutti d'accordo anche sul fatto che la Confederazione debba continuare a disporre di strumenti per una politica strutturale regionale e a garantirne il finanziamento.

In alcuni pareri si sottolinea che il progetto è difficilmente comprensibile e rischia di porre problemi di interpretazione nella pratica. Pertanto, le proposte centrali del progetto, ovvero l'impostazione futura della politica regionale e dei suoi provvedimenti, raccolgono opinioni molto contrastanti.

Solo pochi destinatari della consultazione accolgono senza riserve il progetto di legge. La maggior parte di essi condivide il principio del nuovo orientamento, ma fa valere riserve a volte anche sostanziali riguardo a singoli criteri e condizioni. Ciò spiega le numerose proposte di modifica pervenute.

Una considerevole minoranza, in particolare quasi tutta la Romandia, ha riserve tali nei confronti di singole parti del progetto da respingerlo nella sua integralità e chiede l'elaborazione di un nuovo testo.

4 Condizioni quadro: NPC e approvvigionamento di base

Il Consiglio federale propone che la nuova legge sulla politica regionale esuli, nei suoi obiettivi e strumenti, da una politica di mera perequazione e indennizzazione.

Molti sono i pareri che commentano questo punto. I partecipanti alla consultazione evidenziano in particolare lo stretto nesso fra impostazione ed effetti della NPC e il nuovo orientamento della politica regionale. Per molti la nuova perequazione dei compiti rappresenta una condizione irrinunciabile per la nuova politica regionale nel senso che non vi è futuro per la NPR senza una NPC efficace. I due ambiti politici sono compiti complementari. Alcuni chiedono persino di rinviare il progetto NPR sino a quando saranno noti gli effetti della NPC.

Altri si soffermano sulla complementarità della politica di approvvigionamento di base della Confederazione rispetto alla NPR e affermano che solo garantendo un approvvigionamento adeguato ed economicamente vantaggioso di tutte le parti del Paese e delle regioni la Confederazione potrà riorientare la sua politica regionale.

5 Priorità del disegno di legge

5.1 Aspetti fondamentali

5.1.1 Necessità e portata delle modifiche

Una parte preponderante delle cerchie consultate ritiene che gli attuali strumenti di politica regionale non siano più sufficienti per affrontare le sfide odierne e future. Alcuni, tuttavia, lamentano il fatto che l'elaborazione del progetto posto in consultazione non sia stata preceduta da una approfondita valutazione dell'attuale politica regionale e, in particolare, della LIM dalla quale sarebbero potute scaturire indicazioni concrete circa gli adeguamenti effettivamente necessari.

Su portata e calendario delle modifiche alla politica regionale le opinioni divergono. Sebbene la maggior parte dei partecipanti alla consultazione esprima riserve anche importanti nei confronti di alcuni elementi del progetto e proponga delle modifiche, vi è sostanziale consenso sui contenuti, ovvero sull'orientamento di base che vede la NPR allontanarsi dalla funzione di mera politica di perequazione per diventare politica di promovimento della competitività regionale attraverso il sostegno all'imprenditorialità, alla capacità innovativa e ai sistemi per la creazione di valore aggiunto. Questa è la posizione dei Cantoni LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, SO, BS, BL, SH, AR, SG, GR, AG, TI, NE, GE, RKGK), di alcune regioni (soprattutto Svizzera tedesca, Ticino, CoSeReg), dei partiti PLR, PPD, PS, PCS, delle organizzazioni ES, USC, SIC, TS e di altre cerchie interessate (fra quelle organizzate sul piano nazionale, in particolare UTP, FS, Unione delle città svizzere, FST, Hotelleriesuisse, GastroSuisse, Amici della natura Svizzera, Economia forestale Svizzera, VLP, ROREP, FSU, Metropoli Svizzera, IDEE-SUISSE, ASPU).

Il Cantone Berna auspica una variante più pragmatica basata su quanto già esiste.

I Cantoni ZH, FR, AI, TG, VD, VS, JU e le rispettive regioni LIM (fatta eccezione per la regione di montagna zurighese), la CDF e la CDEP-SO respingono il progetto di legge. TG e buona parte della Svizzera occidentale ritengono sia necessario un nuovo progetto.

Il progetto è respinto anche dal PES e dall'UDC. Quest'ultima non lo ritiene opportuno nella forma e al momento attuali.

La questione del momento giusto è sollevata anche da coloro che propongono di impostare la nuova politica regionale tenendo conto dell'attuazione della NPC. Anche il Cantone ZH ed ES ritengono inopportuno il momento prescelto.

L'UDC fa riferimento anche ad altre questioni (revisione LPN, Convenzione delle Alpi, iniziativa "Servizi postali per tutti" recentemente respinta) sottolineando che fin quando non è fatta chiarezza su questi temi non è il caso di decidere in materia di riorientamento della politica regionale estesa agli agglomerati.

5.1.2 Necessità di proseguire la politica regionale

Due Cantoni, ovvero AI e ZH, sostengono che, vista la nuova perequazione finanziaria e dei compiti, una politica regionale diretta non è più necessaria. AI propone quale alternativa di aumentare la perequazione geo-topografica degli oneri in seno al sistema NPC.

Che la NPC sia sufficiente è quanto sostengono anche il Centre Patronal e Pro Natura.

Tutti gli altri pareri concordano in termini più o meno assoluti sul fatto che oltre alla NPC, alla politica di approvvigionamento di base e alle politiche settoriali ad incidenza regionale, la Confederazione debba disporre anche in futuro di uno strumento di politica regionale.

5.2 Obiettivo

Buona parte dei partecipanti alla consultazione appoggia l'obiettivo della nuova politica regionale ovvero promuovere l'imprenditorialità, la capacità innovativa e i sistemi per la creazione di valore aggiunto.

Tuttavia, la maggioranza dei fautori fa notare al tempo stesso che si tratta di un obiettivo certamente necessario ma non sufficiente del nuovo orientamento. Essi lamentano infatti l'eccessivo incentramento della nuova politica regionale su questioni economiche e sulla creazione di valore aggiunto.

Nella metà dei pareri si chiede apertamente, o sotto forma di corrispondenti complementi, che lo sviluppo sostenibile sia elevato a obiettivo precipuo della NPR e che successivamente l'elenco degli obiettivi venga esteso. Oltre agli aspetti economici, infatti, occorre tenere conto di quelli ecologici e sociali. Diversi pareri avanzano la proposta di sostituire il termine "creazione di valore aggiunto sul piano regionale" con "valorizzazione delle potenzialità regionali". Il Cantone VS richiama l'attenzione sul fatto che l'obiettivo di un'adeguata decentralizzazione degli insediamenti e dell'economia, sancito nella legge sulla pianificazione del territorio, fa stato anche per la NPR. Mentre Pro Juventute si schiera a favore di processi di sviluppo partecipativi, sek chiede che vengano promosse l'identità e la qualità di vita.

In considerazione della perdita di competitività delle regioni svizzere, alcuni pareri provenienti soprattutto dalla Svizzera romanda riconoscono la necessità di un obiettivo di politica della crescita esteso a tutto il territorio nazionale. È tuttavia importante non fare confusione fra questo obiettivo e lo sviluppo territoriale equilibrato. I Cantoni VD, NE e la CDEP-SO propongono di formulare due obiettivi in aggiunta a quello della crescita: l'obiettivo di uno sviluppo territoriale coordinato e l'obiettivo di un coordinamento fra i due obiettivi menzionati. Prométerre lamenta dal canto suo l'assenza di un obiettivo di perequazione riguardo alle disparità.

5.3 Strategie

Il disegno di legge propone tre strategie ovvero: 1) il promovimento dell'imprenditorialità, della capacità innovativa e dei sistemi a valore aggiunto in seno alle regioni e dei progetti modello per gli agglomerati; 2) uno stretto coordinamento fra le varie politiche federali a incidenza territoriale

e 3) la creazione di un sistema di formazione, qualificazione e di know-how per lo sviluppo regionale.

Il SAB, il cui parere è condiviso da alcuni Cantoni e regioni e da alcune cerchie interessate (Associazione dei comuni svizzeri, Walliser Landwirtschaftskammer) rileva riguardo alla prima strategia che per il promovimento di sistemi regionali a valore aggiunto e di cluster mancano in regioni a struttura debole sia le condizioni materiali che quelle immateriali. In merito alla seconda strategia riconosce l'importanza di migliorare il coordinamento orizzontale a livello federale, ma ritiene carenti gli approcci proposti. Per quanto concerne infine l'ultima strategia, esso sottolinea la quasi totale assenza di proposte concrete nel progetto posto in consultazione.

In merito alle tre strategie si sono espressi anche alcuni Cantoni (BE, LU, UR, NW, GL, ZG, SO, AR, SG, GR, TI), partiti (UDC), regioni (CoSeReg), associazioni e cerchie interessate (ES, LI-TRA, FST, Hotelleriesuisse, USC, COPC, CEAT). Tendenzialmente essi confermano l'opportunità delle tre strategie. Alcuni propongono di sostituire nella strategia 1 il concetto di "creazione di valore aggiunto" con "valorizzazione". Ma sono soprattutto gli sforzi volti a migliorare il coordinamento sul piano federale, secondo quanto previsto dalla strategia 2, a raccogliere consensi. Al riguardo è ripetutamente menzionata (ZH, BS, SH, TG) la necessità di garantire collaborazione e armonizzazione fra politica regionale, da un lato, e pianificazione del territorio con i suoi strumenti (piani direttori, piani settoriali), dall'altro.

L'UDC sottolinea l'esistenza di una contraddizione nell'ambito della terza strategia fra costi materiali e del personale derivanti dall'esecuzione e le ripercussioni in termini di personale e di costi che si prevede scaturiscano dalla NPR, conformemente a quanto figura nel capitolo "Conseguenze" del rapporto esplicativo.

ES lamenta il fatto che il progetto non preveda un preciso sistema obiettivi-mezzi e che i concetti determinanti soprattutto per la strategia 1 non siano chiaramente definiti. Secondo ES, inoltre, non è stabilito in modo chiaro in che modo si vogliono far interagire la politica regionale e le politiche settoriali.

5.4 Perimetro / Concetto di regione

Di fronte alla proposta di estendere la politica regionale alle regioni di confine e agli agglomerati molti interpellati hanno risposto in modo critico o contrario. Da più parti è stata avanzata la richiesta di definire chiaramente il concetto di regione (FR, AR, SG, VS, SAB).

5.4.1 Zone montane e rurali

In numerosi pareri (ad es. Conferenza delle regioni di montagna del cantone Ticino, Fédération des Entreprises Romandes) si sottolinea il fatto che la politica strutturale regionale della Confederazione debba concentrarsi proprio su queste zone. A causa degli svantaggi legati alla topografia e all'insediamento decentrato ("costi della lontananza"), le zone montane e rurali necessitano fortemente di sostegni sussidiari da parte della Confederazione.

5.4.2 Regioni di confine

Analogamente ad altri partecipanti alla consultazione (BS, NWRK), il Cantone GE sostiene che alle regioni di confine dovrebbe essere riservata maggiore attenzione. Il progetto in consultazione invece tratta detto tema solo marginalmente.

La proposta di continuare anche in futuro a promuovere la collaborazione transfrontaliera, inter-regionale e transnazionale è accolta favorevolmente da quasi tutti gli interpellati; i Cantoni e le regioni di confine la definiscono necessaria.

Buona parte degli enti e delle organizzazioni consultati è dell'avviso che si tratti di uno strumento di politica d'integrazione e che in quanto tale vada disciplinato in un progetto di atto normativo separato. Le ragioni alla base di questa richiesta sono che le attività di promovimento vanno armonizzate sia dal punto di vista dei contenuti che dei tempi con le regole dell'UE (iniziativa INTERREG). Ciò non è garantito dai criteri che figurano nel progetto in consultazione.

Una cospicua minoranza reputa che anche la NPR possa essere utilizzata quale piattaforma per le attività di promovimento transfrontaliero promosse dalla Confederazione e sostiene integralmente o con alcune riserve la variante del Consiglio federale.

5.4.3 Agglomerati

Una cospicua maggioranza di partecipanti alla consultazione respinge un'apertura generalizzata della NPR agli agglomerati attraverso la promozione di progetti modello.

I rappresentanti delle zone rurali, delle regioni e dei Cantoni di montagna guardano con favore ai rapporti funzionali fra città e campagna e confermano la necessità di centri regionali quali motori di sviluppo. Essi giudicano sostanzialmente sbagliato escludere quei partner che nelle zone rurali potrebbero fornire un contributo importante alla valorizzazione di potenzialità regionali (CoSeReg). Questa consapevolezza è però accompagnata in molti casi dal timore che l'apertura agli agglomerati inneschi una corsa ai mezzi finanziari che, in un periodo di ristrettezze di bilancio come quello attuale, penalizzerebbe la periferia.

Il Cantone NE approfondisce nel suo parere i rapporti territoriali funzionali e sottolinea che dai grossi centri nazionali non c'è da attendersi effetti di traboccamento (spillovers) automatici (dello stesso avviso è anche Hotelleriesuisse); piuttosto, per migliorare la competitività delle regioni periferiche industriali e turistiche, sarebbe necessario rafforzarne i centri medi e/o piccoli.

Un'altra delle ragioni spesso avanzate contro l'estensione della NPR agli agglomerati è l'assenza di una base costituzionale che consenta alla Confederazione di includere gli agglomerati nelle sue attività di politica regionale. In questo senso, il Cantone ZH sottolinea che i grandi agglomerati non costituiscono regioni del Paese economicamente minacciate (art. 103 Cost. federale) e dunque non soddisfano la condizione sancita nel progetto di legge.

LU, CoSeReg, VLP, FSU accolgono con favore la proposta del Consiglio federale di gestire la promozione dei progetti modello attraverso la limitazione dei mezzi finanziari.

Alcuni interpellati chiedono alla Confederazione una netta distinzione fra NPR e politica degli agglomerati, nel senso che tutti gli aspetti riguardanti i progetti modello vengano disciplinati in un testo legislativo separato (UR, AR, AG, TG, VS, UDC, PCS, PES, USS, FP).

Alcune proposte (BE, OW, NW, SG, TI, NE, PPD, PS, SAB, USAM, USC, KBL, ASCA, Economia forestale Svizzera) vanno nella direzione di un'azione differenziata: la NPR non dovrebbe sostenere alcun progetto sviluppato all'interno o fra grandi agglomerati e i cui effetti si esauriscono in seno a dette aree. Se tuttavia dai progetti dovessero nascere dei partenariati città-campagna a beneficio dello sviluppo rurale, allora anche detti progetti andrebbero presi in considerazione. Allo stesso modo dovrebbero poter essere sostenuti progetti in centri medi e/o piccoli che assumono per le regioni rurali e di montagna una diretta funzione di centro.

5.5 Bipartizione territoriale delle misure

Sulla questione della bipartizione territoriale, un'esigua maggioranza (55:43) si è espressa positivamente.

Dei Cantoni, 11 sono favorevoli e 7 contrari alla bipartizione. La critica verte in particolare sulla scarsità dei mezzi che, in questo modo, verrebbero ulteriormente dispersi. Il nuovo orientamento a favore di vaste entità regionali non deve realizzarsi a scapito delle regioni di montagna.

Il PLR e il PPD sono favorevoli, il PS contrario. Il PPD auspica un coordinamento fra politica a favore delle vaste entità regionali e politica per le piccole entità territoriali.

Le organizzazioni mantello hanno pareri divergenti. USAM, SIC ed ES appoggiano la bipartizione ma avanzano delle riserve. USS, Travail Suisse e USC vi si oppongono soprattutto in considerazione del rischio di dispersione dei mezzi e della problematica delle sovrapposizioni.

Le altre cerchie interessate e le regioni LIM sono in maggioranza favorevoli alla bipartizione. Un'esigua minoranza, contraria al progetto, giustifica la sua posizione sostenendo che i due livelli territoriali entrerebbero in concorrenza per aggiudicarsi i mezzi.

5.6 Base legale unica

Le cerchie e gli organismi consultati che hanno fornito il loro parere su questo tema, si sono espressi in termini positivi. BE chiede inoltre uno snellimento della regolamentazione.

Va qui osservato che anche riguardo agli agglomerati e alle regioni di confine la richiesta avanzata più di frequente è quella di disciplinare le due tematiche in atti normativi separati al di fuori della NPR. Singoli Cantoni, ad es. BE e GR, propongono inoltre di trasformare il DF a favore delle zone di rilancio economico in uno strumento di politica industriale indipendente dalla politica regionale.

5.7 Programmi pluriennali

Molti dei partecipanti alla consultazione reputano il programma pluriennale abbinato ad un corrispondente credito quadro uno strumento valido per l'attuazione della NPR. Tuttavia, anche chi si è espresso favorevolmente non manca di sollevare critiche e avanzare richieste.

- Vi è il rischio di una dispersione dei mezzi sia dal profilo territoriale che dei contenuti. Ciò potrebbe essere evitato garantendo una rigorosa armonizzazione fra programmi pluriennali e, ad esempio, politica di formazione, di innovazione o di pianificazione del territorio (BE).
- I Cantoni potrebbero trovarsi ad affrontare conseguenze in termini finanziari e di personale non previste (FR, TG). Per questa ragione sono necessarie indicazioni più concrete da parte della Confederazione (SO). Gli oneri potrebbero anche venir ridotti se programmi di questo tipo venissero proposti con una cadenza settennale (come nell'UE) invece che quadriennale. Questo l'avviso del GCLIM.
- L'inclusione delle vaste entità regionali fra i destinatari della politica regionale crea qualche preoccupazione al Cantone TI.
- La UTP auspica che i programmi pluriennali siano finanziati attingendo dagli strumenti della politica settoriale e non dalla NPR. La VLP e la COPC chiedono in particolare l'armonizzazione di tali programmi con gli strumenti di pianificazione del territorio.

Fondamentalmente critica è la posizione dell'UDC. Essa ritiene il programma pluriennale uno strumento poco praticabile che potrebbe condurre a sovrapposizioni e inefficienze oltre ad alimentare la lotta per la distribuzione.

5.8 Fondazione

La proposta del Consiglio federale di creare una fondazione di diritto pubblico in cui confluisca il fondo LIM e di far partecipare i Cantoni al finanziamento del capitale della fondazione raccoglie reazioni disperate.

Il Canton ZG, il PLR, ES e UTP caldeggiavano questa fondazione quale strumento unico della futura politica regionale della Confederazione. L'UTP e le FS propongono di farne un centro di competenze svizzero per lo sviluppo regionale.

La maggioranza dei pareri favorevoli vincola tuttavia il suo consenso a riserve e condizioni. Diversi Cantoni come BE, OW, AR e TG esigono che ai Cantoni sia riconosciuto maggiore potere decisionale nel caso in cui siano chiamati a partecipare alla fondazione. Secondo LU la fondazione dovrebbe assumere innanzitutto compiti operativi; per GL e la COPC essa dovrebbe invece occuparsi di amministrare il patrimonio lasciando ai Cantoni la competenza di espletare gli altri compiti. UR avanza delle riserve in merito a questa "esternalizzazione" ed esprime preoccupazione per le ripercussioni in termini di costi che esso potrebbe avere per i Cantoni. AR propone che il lavoro della fondazione sia svolto rifacendosi alla prassi LIM. TI avanza proposte concrete per l'occupazione dei seggi del consiglio di fondazione e in merito alle aliquote massime degli aiuti finanziari. Per il PPD i vantaggi maggiori deriverebbero dalla gestione patrimoniale

le e dalla garanzia a lungo termine del capitale, a condizione che non vengano pregiudicati da un'amministrazione pesante e complessa. CoSeReg auspica che il perimetro sia delimitato alle zone attualmente a beneficio dei provvedimenti di politica regionale. SAB chiede che la Confederazione aumenti i finanziamenti vendendo a tal fine le azioni Swisscom. Hotelleriesuisse auspica che negli organi della fondazione siedano rappresentanti delle cerchie turistiche. La FP è favorevole alla fondazione a condizione che non si perpetui, semplicemente sotto un altro nome, l'attuale politica di promovimento. Economia forestale Svizzera chiede che siano presi in considerazione tutti i settori economici. La BEREG/ SEREC e la St. Galler Bauernverband propongono che la sede della fondazione e quella del segretariato siano ubicate in una zona rurale.

ZH, BS, BL, AI, SG, GR, AG, TG, VD, VS, NE, JU, CDF, NRW; UDC, PS, PCS, PES, Patenschaft Berggemeinden, USAM, TS, Pro Natura, WWF, Equiterre chiedono invece che l'idea della fondazione venga abbandonata.

Alcuni interpellati suggeriscono il vaglio di alternative che prevedano una chiara competenza federale e vantaggi finanziari simili (SG, GR, PPD).

Nel questionario è stata chiesta ai Cantoni la loro disponibilità a finanziare il capitale della fondazione. 11 Cantoni l'hanno chiaramente negata. Fra questi si annoverano anche tre Cantoni che respingono il progetto nella sua integralità. Solo 5 Cantoni si sono detti pronti a partecipare al finanziamento della fondazione.

5.9 Aree periferiche e difficilmente accessibili

Novantasette partecipanti alla consultazione si sono espressi in merito alla problematica delle aree con un debole potenziale economico. Sessanta sono d'accordo con l'approccio proposto dalla Confederazione, trentasette invece lo respingono.

Anche i pareri favorevoli, tuttavia, (numerosi Cantoni e regioni di montagna, PPD e PS) sono in parte vincolati a delle condizioni. Alla Confederazione si chiedono indicazioni chiare. La strategia può essere formulata dai Cantoni, ma la Confederazione deve assumersi la corresponsabilità della sua attuazione.

I pareri contrari (SAB, ZH, UR, NE e le regioni della Svizzera romanda) ritengono questo problema prioritario per la Nuova politica regionale, ragione per cui è la Confederazione a doversi assumere la responsabilità della soluzione.

Pro Natura è dell'avviso che l'esodo da alcune regioni non vada impedito a qualunque costo.

5.10 Promovimento infrastrutturale

Una serie di pareri (soprattutto di Cantoni e cerchie turistiche) ha analizzato la proposta contenuta nel progetto di legge di limitare l'aiuto ai progetti a favore delle infrastrutture di sviluppo e di abbandonare lo strumento dei mutui.

Tutti sottolineano che uno sviluppo regionale senza investimenti infrastrutturali non è pensabile e che la Confederazione può ancora imprimere utili impulsi.

Alcuni Cantoni, regioni e organizzazioni interessate chiedono che la possibilità di promuovere le infrastrutture di base venga mantenuta, anche se in termini ristretti, e che a tal fine continuino ad essere concessi mutui. Una certa attenzione va riservata alle esigenze di rinnovamento infrastrutturale (GastroSuisse, FST). Al riguardo, alcuni pareri menzionano espressamente il caso delle funivie (BE, VS, FS).

5.11 Misure di promozione per singole imprese

Ai partecipanti alla consultazione è stato esplicitamente chiesto se in futuro si possa rinunciare alle misure di promozione per singole imprese previste dal DF sulle zone di rilancio economico.

Dieci Cantoni (ZH, LU, SZ, OW, NW, BL, GR, AG, TG, GE) sono favorevoli perché ciò consentirà di risolvere il problema delle distorsioni della concorrenza.

Otto Cantoni invece (BE, UR, GL, AR, TI, VD, NE, JU) sono contrari in quanto si tratta di strumenti estremamente importanti per la promozione della loro piazza economica.

Fra i partiti solo il PLR è favorevole all'abbandono di questo strumento. Il PPD e il PS ne auspicano il mantenimento. Il PPD, tuttavia, non esclude che esso possa essere abbandonato se dalla valutazione scaturiscono risultati negativi.

Fra le organizzazioni mantello USS, Travail Suisse e USC sono contrarie, SIC e ES favorevoli. I membri dell'USAM hanno opinioni divergenti. L'USAM in quanto tale conferma l'importanza che il sistema delle fidejussioni continui ad essere promosso.

Per quanto riguarda le altre cerchie interessate, il numero di pareri favorevoli e contrari più o meno si eguaglia.

I gruppi d'interesse dell'Arco giurassiano (GCLIM, Réseau des Villes, La Chaux-de-Fonds, A-DEP) sottolineano che l'industria locale ha ancora bisogno di questo tipo di promovimento.

La maggior parte delle regioni LIM boccia la proposta di abbandono.

5.12 Collaborazione tripartita

In base al postulato Stadler (03.3136), il Consiglio federale ha messo in consultazione anche modelli di collaborazione tripartita sulle questioni di sviluppo rurale. Alle domande poste al riguardo gli interpellati hanno risposto come segue.

Un'ampia maggioranza si schiera a favore di una soluzione realizzabile a breve o medio termine, eventualmente provvisoria.

Per quanto riguarda la scelta fra i due modelli proposti, le preferenze variano in funzione della cerchia di interessati.

La maggioranza dei Cantoni auspica conferenze ad hoc con rappresentanza politica. L'Unione delle città svizzere e l'Associazione dei comuni svizzeri che attualmente siedono nella Conferenza tripartita degli agglomerati, sostengono, insieme a SAB e alla maggioranza delle altre organizzazioni interpellate, il modello di una Conferenza tripartita delle zone montane e rurali.

Dello stesso avviso anche tutte le regioni LIM che hanno preso posizione su questo argomento.

5.13 Mezzi finanziari

Alcuni Cantoni (UR, NW, GL, FR, SO, GR, TG, VD, VS, JU), GastroSuisse, la FST e diverse organizzazioni agricole (AGORA, LOBAG, SOB, Alpwirtschaftlicher Verein Luzern) sottolineano la netta sproporzione fra obiettivi della NPR e mezzi che la Confederazione intende stanziare. Essi chiedono quindi un corrispondente aumento dei crediti.

Il PPD chiede che il loro importo sia almeno pari a quanto stanziato oggi per i vari provvedimenti di politica regionale. I Cantoni AI e ZH propongono di rinunciare del tutto ad una politica regionale diretta poiché, a loro avviso, i mezzi della NPC dovrebbero risultare sufficienti. SO mostra comprensione per una dotazione di mezzi sentita come meno cospicua, ma mette in guardia da una dotazione inferiore ad una massa critica minima. Il Cantone ZG propone quale unica futura misura di politica regionale la trasformazione del fondo di aiuto agli investimenti in una fondazione. SH è favorevole unicamente alla creazione di una fondazione a cui affiancare provvedimenti minori e limitati nel tempo. Anche Economiesuisse ritiene la soluzione della fondazione una misura sufficiente.

5.14 Altri aspetti

Ruolo dei Cantoni

Singoli Cantoni (BE, GL, GR) ribadiscono chiaramente la loro intenzione di assumere un ruolo centrale nel quadro dell'attuazione della NPR. Diverse osservazioni contenute nei pareri (riguardanti gli oneri amministrativi, la flessibilità, l'importanza di regolamentazioni snelle) indicano, tuttavia, che i Cantoni sono al limite delle loro possibilità; per questa ragione la preferenza va a un pacchetto di strumenti che sia il più essenziale possibile.

Ruolo delle regioni

La CoSeReg, numerose regioni LIM e un certo numero di Cantoni sottolineano il valore assunto dalle associazioni di Comuni (regioni LIM) che possono far valere un'esperienza di lavoro comune trentennale. Essi propongono pertanto di convogliare i vantaggi offerti da questo livello nel progetto NPR e di creare una piattaforma di coordinamento regionale.

Innotour

Il Consiglio federale non si è espresso su Innotour in seno al progetto NPR. Diversi pareri, tuttavia, auspicano il mantenimento di questa misura quale strumento di politica turistica indipendente dalla NPR.

Valutazione e benchmarking

Alcuni pareri sostengono che in seno al progetto NPR debba essere riconosciuta la giusta importanza sia alla valutazione che al *benchmarking* (soprattutto analisi comparativa con l'estero).

6 VARIANTI AL PROGETTO NPR

Dal questionario sui tre modelli alternativi sono emersi i seguenti risultati:

Alternative	Alternativa 1		Alternativa 2		Alternativa 3	
Partecipanti alla consultazione	sì	no	sì	no	sì	no
Cantoni	2	19	1	19	3	17
Partiti	0	3	1	1	0	2
Organizzazioni mantello	0	5	1	5	0	5
Organizzazioni interessate	2	25	1	24	0	26
Regioni LIM	0	44	0	44	2	36
Comuni	0	3	0	3	0	2
Totale sì / no	4	99	4	96	5	88
Pareri pervenuti	103		100		93	

Le tre alternative alla NRP:

- Alternativa 1:** Nessuna politica regionale oltre alla NPC e alle politiche settoriali
- Alternativa 2:** Trasferimento del Fondo LIM a una Fondazione per lo sviluppo regionale come unica futura misura di politica regionale della Confederazione
- Alternativa 3:** Trasferire il Fondo LIM a una Fondazione per lo sviluppo regionale e colmare le lacune degli strumenti in uso con misure di portata e durata limitata

7 SIGLE E DENOMINAZIONI

Sigla	Denominazione
ADEP	Association Développement Economique Porrentruy
AgorA	Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture
ALB	Arbeitsgemeinschaft Luzerner Bergbevölkerung
AVL	Alpwirtschaftlicher Verein des Kantons Luzern
DF	Decreto federale
BEREG / SEREC	Associazione svizzera di servizio alle regioni e ai comuni
C.E.A.T	Communauté d'études pour l'aménagement du territoire
CDEP-SO	Conférence des Départements de l'économie publique de Suisse occidentale
PCS	Partito cristiano sociale
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PFL	Politecnico federale di Losanna
equiterre	Partnerin für nachhaltige Entwicklung
ERFA-Regio	Erfahrungsgruppe der Bündner Regionalorganisationen
ES	Economiesuisse
DFE	Dipartimento federale dell'economia
CDF	Conferenza dei direttori cantonali delle finanze
FSU	Federazione svizzera degli urbanisti
PLR	Partito liberale-radical svizzero
GastroSuisse	Federazione svizzera dell'albergheria e della ristorazione
GCLIM	Groupe de concertation des régions de montagne de l'Arc jurassien
PES	Partito ecologista svizzero
Hotelleriesuisse	Società svizzera degli albergatori
IDEE-SUISSE	Schweizerische Gesellschaft für Ideen- und Innovationsmanagement
KBL	Konferenz der Beratungsleiter/innen der deutschsprachigen Schweiz
LIM	Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane
CoSeReg	Conferenza delle direttrici e dei direttori delle regioni svizzere di montagna
COPC	Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio
LITRA	Servizio d'informazione per i trasporti pubblici
LOBAG	Landw. Organisation Bern und angrenzende Gebiete
Metropoli Svizzera	Associazione Metropoli Svizzera
NPC	Nuova impostazione della perequazione finanziaria e dei compiti fra la Confederazione e i Cantoni
NPR	Nuova Politica Regionale
LPR	Legge federale in materia di politica regionale
NRWK	Regionalkonferenz der Regierungen der Nordwestschweiz
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre
CGCM	Conferenza dei governi dei Cantoni di montagna
ROREP	Schweizerische Studiengesellschaft für Raumordnung und Regionalpolitik
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
FS	Funivie Svizzere
USC	Unione svizzera dei contadini
USS	Unione sindacale svizzera
sek	Schweizerischer Evangelischer Kirchenbund
FP	Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio
SOBV	Solothurnischer Bauernverband

PS	Partito socialista svizzero
FST	Federazione svizzera del turismo
ASCA	Associazione svizzera per la consulenza nell'agricoltura
UDC	Unione democratica di centro
ASPU	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli
TS	Travail Suisse
VLP-ASPAN	Schweizerische Vereinigung für Landesplanung
UTP	Unione dei trasporti pubblici
CET	Commissione dell'economia e dei tributi
WWF	World Wide Fund

8 PARERI PERVENUTI

Cantoni	
1.	Zurigo
2.	Berna
3.	Lucerna
4.	Uri
5.	Svitto
6.	Obvaldo
7.	Nidvaldo
8.	Glarona
9.	Zugo
10.	Friburgo
11.	Soletta
12.	Basilea-Città
13.	Basilea-Campagna
14.	Sciaffusa
15.	Appenzello esterno
16.	Appenzello interno
17.	San-Gallo
18.	Grigioni
19.	Argovia
20.	Turgovia
21.	Ticino
22.	Vaud
23.	Vallese
24.	Neuchâtel
25.	Ginevra
26.	Giura
Conferenze governative	
27.	Conferenza dei direttori cantonali delle finanze CDF
28.	Regionalkonferenz der Regierungen der NWCH (NWRK) (BS, BL, AG, SO)
29.	Volkswirtschaftsdirektorenkonferenz Westschweiz CDEP-SO
Partiti	
30.	Partito cristiano sociale PCS
31.	Partito popolare democratico svizzero PPD
32.	Partito liberale-radical svizzero PLR
33.	Partito ecologista svizzero PES
34.	Unione democratica di centro UDC
35.	Partito socialista svizzero PS
Organizzazioni mantello	
36.	Economiesuisse
37.	Unione svizzera delle arti e mestieri USAM
38.	Unione svizzera dei contadini USC
39.	Unione sindacale svizzera USS
40.	kv Schweiz

41.	Unione svizzera degli imprenditori
42.	Travail.Suisse
Gruppi d'interesse regionali / Regioni	
43.	SAB
44.	COSEREG
45.	ROREP
46.-54.	ERFA-Regio (9 regioni)
	Concertation des régions de montagne de l'Arc jurassien GCLIM (ai fini del conteggio le regioni sono state considerate singolarmente)
55.-58.	Conferenza delle regioni di montagna del cantone Ticino (4 regioni)
59.-61.	Glâne-Veveyse, Sense, Gruyère (3 regioni)
62.-64.	Val-de-Ruz, Val-de-Travers, Centre-Jura (3 regioni)
65.	Pro Zürcher Berggebiet
66.	Oberes Emmental
67.	Jura-Bienne
68.	Oberland-Ost
69.	Kandertal
70.	Thun-Innertport
71.	Obersimmental-Saanenland
72.	Kiesental
73.	Schwarzwasser
74.	Trachselwald
75.	RegioHer
76.	Einsiedeln
77.	Rigi-Mythen
78.	Sarneraatal
79.	Glarner Hinterland-Sernftal
80.	Haute-Sarine
81.	Thal
82.	Appenzello esterno
83.	Toggenburg
84.	Sarganserland-Walensee
85.	Pays d'Enhaut
86.	Nord Vaudois
87.	Vallée de Joux
88.	Goms
89.	Visp/Westlich Raron
90.	Sierre
91.	Sion
92.	Martigny
93.	Chablais
94.	Aigle
95.	Jura
Cerchie interessate	
96.	AgorA
97.	Alpwirtschaftlicher Verein des Kantons Luzern und Arbeitsgemeinschaft Luzerner Bergbevölkerung
98.	Association Développement Economique Porrentruy ADEP

99.	BEREG / SEREC
100.	Bewegung für Unabhängigkeit
101.	CEAT
102.	Coordinatori regionali INTERREG
103.	Politecnico federale di Losanna PFL
104.	Equiterre
105.	Federazione svizzera degli urbanisti FSU
106.	Fédération des Entreprises romandes
107.	Fédération patronale vaudoise
108.	GastroSuisse
109.	Hotelleriesuisse
110.	IDEE-SUISSE
111.	Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali COPC
112.	Konferenz der Beratungsleiter/innen der deutschsprachigen Schweiz (KBL)
113.	LITRA
114.	LOBAG
115.	Amici della natura
116.	Patronato svizzero per comuni di montagna
117.	Pro Juventute
118.	Pro Natura
119.	Prométerre
120.	Réseau des Villes de l'arc jurassien
121.	Federazione svizzera del turismo
122.	Associazione svizzera per la protezione degli uccelli
123.	Associazione dei comuni svizzeri
124.	Unione delle città svizzere
125.	Funivie svizzere FS
126.	sek-feps
127.	Solothurnischer Bauernverband
128.	St. Galler Bauernverband
129.	Federazione svizzera per la tutela del paesaggio
130.	SVBL/ASCA
131.	Unione dei trasporti pubblici UTP
132.	Unione delle banche cantonali svizzere
133.	Associazione Metropoli Svizzera
134.	Vereinigung für Landesplanung VLP
135.	Economia forestale Svizzera
136.	Walliser Landwirtschaftskammer
137.	World Wide Fund WWF
Città / Comuni	
138.	Ginevra
139.	La Chaux-de-Fonds
140.	Landschaft Davos
141.	Sainte-Croix
142.	Senèdes
142	Totale